Casini (Udc): non è il giudizio universale Franceschini (Pd): irresponsabile su Napolitano

DA ROMA **ROBERTA D'ANGELO**

«Il governo continui a occuparsi dei problemi degli italiani, che vengono prima di quelli di Berlusconi»

Che non sarebbe stato un passaggio facile, Dario Franceschini lo aveva previsto dalla mattinata e aveva già convocato la segreteria allargata. Così come nell'Udc Pier Ferdinando Casini con Rocco Buttiglione avevano già messo le mani avanti, a pochi minuti dalla diffusione del "verdetto": «Non è il giudizio universale», ha tentato di rasserenare l'ex presidente della Camera. «La Corte costituzionale ha espresso una opinione su una legge. Bisogna attenersi a questa. Il governo che ha preso i voti degli elettori, deve continuare a occuparsi dei problemi degli italiani che vengono prima di quelli di Berlusconi». In sintesi: il premier deve contenersi, perché nulla cambia nello scenario politico, ma rispetti la sentenza.
L'escalation dei commenti di Berlusconi era stato previsto, ma non fino in fondo. E al termine del vertice, il Pd non può non stigmatizzare. Così, anche se il segretario aveva concordato in anticipo che non ci sarebbe stata comunque nessuna richiesta di dimissioni, le parole del premier contro la Corte e contro il presidente Napolitano sono state considerate «inaccettabili». Di più, «inimmaginabili», come le definisce Franceschini.
«Berlusconi ha detto che i giudici sono di sinistra e che si sa bene da che parte stia Napolitano. Sono affermazioni irresponsabili», per il segretario democratico. «La Corte Costituzionale ha deciso applicando le norme, rispettando la Costituzione e non in base allo scontro politico».
Senza nessuna esitazione, insomma, Pd e Udc difendono la Corte e la sentenza che «non è politica», nonché il capo dello Stato. Ma non per questo si spingono a chiedere le dimissioni del governo. È, anzi, proprio a dimostrazione che non si tratta di una sentenza politica, insistono i due partiti che eventuali dimissioni devono avvenire in Parlamento su questioni politiche. «Sono dell'opinione che sarebbe sbagliato, da una parte e dall'altra, trarre conseguenze politiche dalla sentenza», spiega Massimo D'Alema.

Quel legame col lodo Schifani
L'analisi dei costituzionalisti